

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fondo garanzia: boom e tempi troppo lunghi

Crescita esponenziale delle domande da parte delle imprese: il «caso Lombardia»

di **▲**

ANDREA GANDOLFI

CREMONA Un milione di domande al Fondo di garanzia nel 2020. E' questa la proiezione dell'Ufficio studi del Gruppo Nsa, il principale mediatore creditizio italiano; un numero che corrisponde alle domande che il Fondo di garanzia ha ricevuto tra il 2008 e il 2019. La proiezione nasce dall'analisi dei numeri della prima parte dell'anno e dall'incremento record registrato nel periodo che va dal 1° marzo al 21 luglio; fase in cui - su base annua - si è registrato un aumento senza precedenti sia in termini di numero di domande che di importo erogato. Quanto alla Lombardia, che innegabilmente è al primo posto in termini di contagi e più in generale di impatto esercitato dal virus, ha mantenuto in maniera sorprendente la stessa quota di mercato rispetto alle operazioni totali nazionali registrate lo scorso anno. Il numero delle operazioni è cresciuto tantissimo (124.409 quest'anno contro le 1.330 dello stesso periodo 2019 per le operazioni fino a 30.000 euro, e 21.299 contro 5.645 per le operazioni al di sopra dei 30.000 euro); tuttavia la 'quota di mercato' rispetto alle altre regioni è rimasta nei fatti quasi inalterata. Mentre si registra un significativo incremento del valore assoluto e del totale erogato.

«Le motivazioni - argomenta l'Ufficio Studi Nsa - sono da ricercare in diversi ambiti: da un lato in una diffusa validità strutturale e organizzativa comune anche nelle aziende lombarde di dimensioni più piccole; dall'altro è plausibile che molte imprese sul territorio abbiano fatto ricorso a formule diverse per fronteggiare l'emergenza (concorda-

re un allungamento delle tempistiche per il pagamento dei fornitori o fare ricorso a moratorie o rinegoziazioni dei finanziamenti già in essere sia nel breve che nel medio-lungo termine). Tranne Milano, tutte le province registrano una diminuzione delle operazioni di finanziamento su base annua. Cremona è al 3,16% del totale regionale».

Sempre per quanto riguarda la provincia di Cremona, al 10 luglio scorso il numero di operazioni di ammontare compreso entro i 30 mila euro era stato pari a 4.610, per un finanziamento complessivo di 344 milioni 233 mila 307 euro e 29 centesimi. Mentre quelle di ammontare superiore ai 30 mila euro erano state in tutto 201, per un finanziamento complessivo di 33 milioni, 330 mila 876 euro e 88 centesimi.

Il 'boom' delle domande al Fondo di Garanzia non rappresenta comunque, di per sé, un segnale di ripresa. «Molto dipende dal settore produttivo di riferimento; inoltre nascono molto spesso da un'esigenza di liquidità, ad ora in larga misura insoddisfatta per difficoltà burocratiche», commenta il presidente di Confindustria Cremona, **Francesco Buzzella**. Questo spiega sia il trend nazionale sia il caso Lombardia. «Molti imprenditori, consapevoli della complessità del sistema, hanno finito per considerare il ricorso al Fondo di Garanzia come una sorta di 'extrema ratio'». Una carta da giocare se proprio si ha l'acqua alla gola, puntando diversamente a reperire finanziamenti attraverso i canali tradizionali. «In molti hanno rinunciato perché non ne valeva la pena... E' inne-

gabibile che un po' di ripresa ci sia stata; del resto si è ripartiti dal sostanziale blocco produttivo che ha caratterizzato il lockdown. Ma le difficoltà permangono. Ci sono comparti produttivi che scontano ancora fortissimi problemi; e la provincia di Cremona non è tra le zone messe peggio della Lombardia, anche grazie ad un tessuto produttivo diversificato nel quale spiccano comparti anticiclici, come l'agroalimentare e non solo».



L'Ego-Hub



Francesco Buzzella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

« Non rappresenta necessariamente un segnale di ripresa. Le aziende vi ricorrono per esigenze di liquidità solo se hanno l'acqua alla gola. E finora i soldi non sono quasi mai arrivati »



IL CASO LOMBARDIA

Dati 10 luglio 2020

■ Province totali Lombardia 2020 marzo - luglio

■ Province totali Lombardia 2019 marzo - luglio

	N° operazioni		Finanziamento		Fin. medio		% operazioni su tot. Lombardia		% finanziato su tot. Lombardia	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Bergamo	1.711	912	1.542.465.640,90	183.765.064,66	90.134,15	201.490,78	11,74	13,08	13,20	
Brescia	20.856	1.257	1.694.749.629,93	242.454.512,08	81.259,57	192.883,46	14,31	18,02	14,50	
Como	8.250	412	656.248.446,01	70.973.980,07	79.545,27	172.266,9,4	5,66	5,91	5,62	
CREMONA	4.610	201	344.233.307,29	33.330.876,88	74.671,00	165.825,26	3,16	2,88	2,95	
Lecco	4.513	171	514.801.146,46	38.462.945,10	114.070,72	224.929,50	3,10	2,45		
Lodi	2.556	121	176.188.311,72	19.382.826,58	68.931,26	160.188,65	1,75	1,73		
Mantova	5.812	482	449.646.164,43	102.299.462,16	77.365,13	212.239,55	3,99	6,91		
Milano	48.213	1.829	4.039.449.318,77	427.158.337,24	83.783,41	233.547,48	33,09	26,22		
Monza e Brianza	12.161	371	831.972.117,44	63.356.994,05	68.413,13	170.773,57	8,35	5,32		
Pavia	6.659	310	400.093.107,05	53.637.452,49	60.083,06	173.024,04	4,57	4,44		
Sondrio	2.602	126	146.932.336,00	14.278.930,00	56.469,00	113.324,84	1,79	1,81		
Varese	12.363	783	889.774.077,92	118.131.654,75	71.970,73	150.870,57	8,48	11,23		
Lombardia	145.708	6.975	11.686.553.603,92	1.367.233.036,06	80.205,30	196.019,07				